



PI 2018 COMUNE DI MARENO DI PIAVE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 1

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

**RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**



marzo 2018

Elaborato 25

RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Comune di Mareno di Piave



COMUNE DI MARENO DI PIAVE
Piazza Municipio 13 - Mareno di Piave (TV)

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco

Gianpietro CATTAI

**Il Responsabile del 4° Servizio
LLPP Urbanistica ed Ambiente**

Geom. Marcello Favero

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Daniele RALLO, urbanista

Lisa DE GASPER, urbanista

Valutazione idraulica

Lino POLLASTRI, ingegnere

Gruppo di Valutazione

Elettra LOWENTHAL, Ingegnere

Lucia FOLTRAN, Dott. Sc. Amb.

Chiara LUCIANI, Ingegnere

Contributi specialistici

Carlo Francesco BOLZONELLO, ingegnere

Analisi geologiche, microzonazione sismica

Gino LUCCHETTA, geologo

Analisi Agronomiche

Giovanni TRENTANOVI, agronomo forestale

MATE SC

Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)

Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

e-mail: mateng@mateng.it

COMUNE DI MARENO DI PIAVE (TV)

Variante n. 1 al Piano degli Interventi

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

1. – PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante n. 1 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Mareno di Piave (TV).

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2. – CONTENUTI DEL PIANO

La Variante al Piano degli Interventi n. 1 apporta modifiche puntuali allo zoning e alle schede del PI, in accoglimento di richieste pervenute da parte di privati. In particolare la variante riguarda la seguente tipologia di interventi:

- ritorno alla destinazione agricola per parti del territorio edificabili in base al P.R.G. vigente (non oggetto della procedura di variante verde);
- individuazione schede progettuali per ambiti di trasformazione specifici (Elab. 12);
- modifiche allo zoning urbanistico per riconoscimento procedure già avviate di sportello SUAP;
- individuazione nuovi lotti a destinazione residenziale o di edificazione diffusa;
- riconoscimento della destinazione urbanistica produttiva per parti di territorio già urbanizzate.

Inoltre la variante conferma la destinazione urbanistica fissata dal P.R.G. vigente (a residenza, commerciale, industriale, etc.) per parti di territorio ancora non attuate. I contenuti della Variante, comprese le aree non attuate del P.R.G. vigente, sono riassunti nella tabella riportata di seguito.

Num.	Area	Destinazione PRG vigente	Destinazione Var. n. 1 al P.I.	Ulteriori indicazioni
1	44'030	D1 - industria	D1 - industria	Trattasi di area non attuata del PRG
2	6'513	Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport	D-SUAP	La modifica comporta il riconoscimento della destinazione produttiva ad un'area già oggetto della procedura di sportello SUAP.
3	6'898	Fd - area servizi parcheggi	D1 - industria	L'ambito si presenta già quasi interamente impermeabilizzato.
4	4'758	Fp - area servizi per insed. produttivi	D1 - industria	L'ambito si presenta già interamente impermeabilizzato nello stato di fatto.
5	1'145	Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport	C1.3 - residenza	E' ammessa la nuova edificazione a destinazione residenziale per una cubatura massima di 1'145 mc (If=1 mc/mq).
6	5'077	E - agricolo	E - agricola - individuazione scheda specifica per recupero - ampliamento edificio storico	L'ambito è interessato dalla presenza di un edificio storico di cui è previsto il mantenimento e l'ampliamento, per un volume massimo di 1'364 mc. E' prevista anche la realizzazione di un parcheggio di sup. 715 mq. Le destinazioni d'uso ammesse dalla scheda (Elab. 12) sono le seguenti: residenziale, commerciale, turistico-ricettiva.
7	4'789	E - agricolo	D-SUAP	La modifica comporta il riconoscimento della destinazione produttiva ad un'area già oggetto della procedura di sportello SUAP.
8	14'653	C2 - residenza	D-SUAP	La modifica comporta il riconoscimento della destinazione produttiva ad un'area già oggetto della procedura di sportello SUAP.
9	1'284	E - agricolo	ED - Edificazione diffusa	E' ammessa la nuova edificazione a destinazione residenziale per una cubatura massima di 1'284 mc (If=1 mc/mq).
10	1'159	E - agricolo	C1.3 - residenza	E' ammessa la nuova edificazione a destinazione residenziale per una cubatura massima di 1'159 mc (If=1 mc/mq).
11	1'556	Fd - area servizi parcheggi	Fd - area servizi parcheggi	Trattasi di area non attuata del PRG
12	1'494	Fb - servizi interesse comune	C1.3 - residenza	La Variante attribuisce la destinazione residenziale - z.t.o. C1.3. L'ambito è inoltre oggetto di scheda specifica (Elab. 12 - Scheda AT 01) che prevede la realizzazione

Num.	Area	Destinazione PRG vigente	Destinazione Var. n. 1 al P.I.	Ulteriori indicazioni
				di un volume massimo pari a 3'554 mc e un parcheggio di sup. 330 mq.
13	2637	Fd - area servizi parcheggi	C1.3 – residenza e Fd - area servizi parcheggi	La Variante destina l'ambito parte a residenziale (z.t.o. C1.3) e parte a servizi a parcheggio (z.t.o. Fd). L'ambito è oggetto di scheda specifica (Elab. 12 – Scheda AT 03) che prevede la realizzazione di un volume massimo pari a 2'343 mc e la cessione dell'area destinata a standard di 835 mq. La realizzazione degli stalli di sosta è prevista in superficie drenante semipermeabile, mentre si prevede l'asfaltatura per la viabilità di accesso ai lotti.
14	3'456	D1 - industria	C1.3 - residenza	L'area si presenta in gran parte già urbanizzata ed edificata. La scheda prevede il cambio di destinazione e la riconversione a residenziale.
15	2'894	E - agricola	Fd - area servizi parcheggi	
16	2'637	E - agricola	D-SUAP	La modifica comporta il riconoscimento della destinazione produttiva ad un'area già oggetto della procedura di sportello SUAP.
17	81'060	Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport	Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport	Trattasi di area non attuata del PRG. Per la z.t.o. Fc le nt ammettono un it=0,15 mc/mq
18	9'164	Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport	Fa - servizi istruzione	Il cambio di destinazione prende atto dell'attuale destinazione dell'ambito.
19	10'693	D2 - commercio	D2 - commercio	L'ambito si presenta già quasi interamente impermeabilizzato. Il cambio di destinazione non può comportare un incremento delle aree impermeabilizzate rispetto all'esistente.
20	9'296	C2 - residenza	C2 - residenza	Trattasi di area non attuata del PRG
21	3'000	E - agricola	C1.3 – residenza e Fd - area servizi parcheggi	La Variante destina l'ambito parte a residenziale (z.t.o. C1.3) e parte a servizi a parcheggio (z.t.o. Fd). L'ambito è oggetto di scheda specifica (Elab. 12 – Scheda AT 02) che prevede la realizzazione di un volume massimo pari a 2'000 mc e la cessione dell'area destinata a standard (parcheggio e sedime pista ciclabile) di 1'000 mq.
22	1'991	E - agricola	ED – Edificazione diffusa	L'ambito è oggetto di scheda specifica (Elab. 12 – scheda AT05). In particolare è prevista la riqualificazione, il parziale cambio d'uso e l'ampliamento di un fabbricato agricolo non più funzionale alla conduzione del fondo. La scheda ammette la possibilità di ampliamento per un volume massimo consentito pari a 214 mc e la realizzazione di un parcheggio di sup. max. 356 mq.
23	10'257	E - agricola	D-SUAP	La modifica comporta il riconoscimento della destinazione produttiva ad un'area già oggetto della procedura di sportello SUAP e relativa valutazione di compatibilità idraulica.
24	2'735	Fd - area servizi parcheggi	Fd - area servizi parcheggi	Trattasi di area non attuata del PRG

3. – LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Mareno risulta interessato dai seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”;
- ZPS IT3240023 “Grave del Piave”;
- SIC IT3240030 “Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrisia”.

S.I.C. IT3240030 “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia” e Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave”

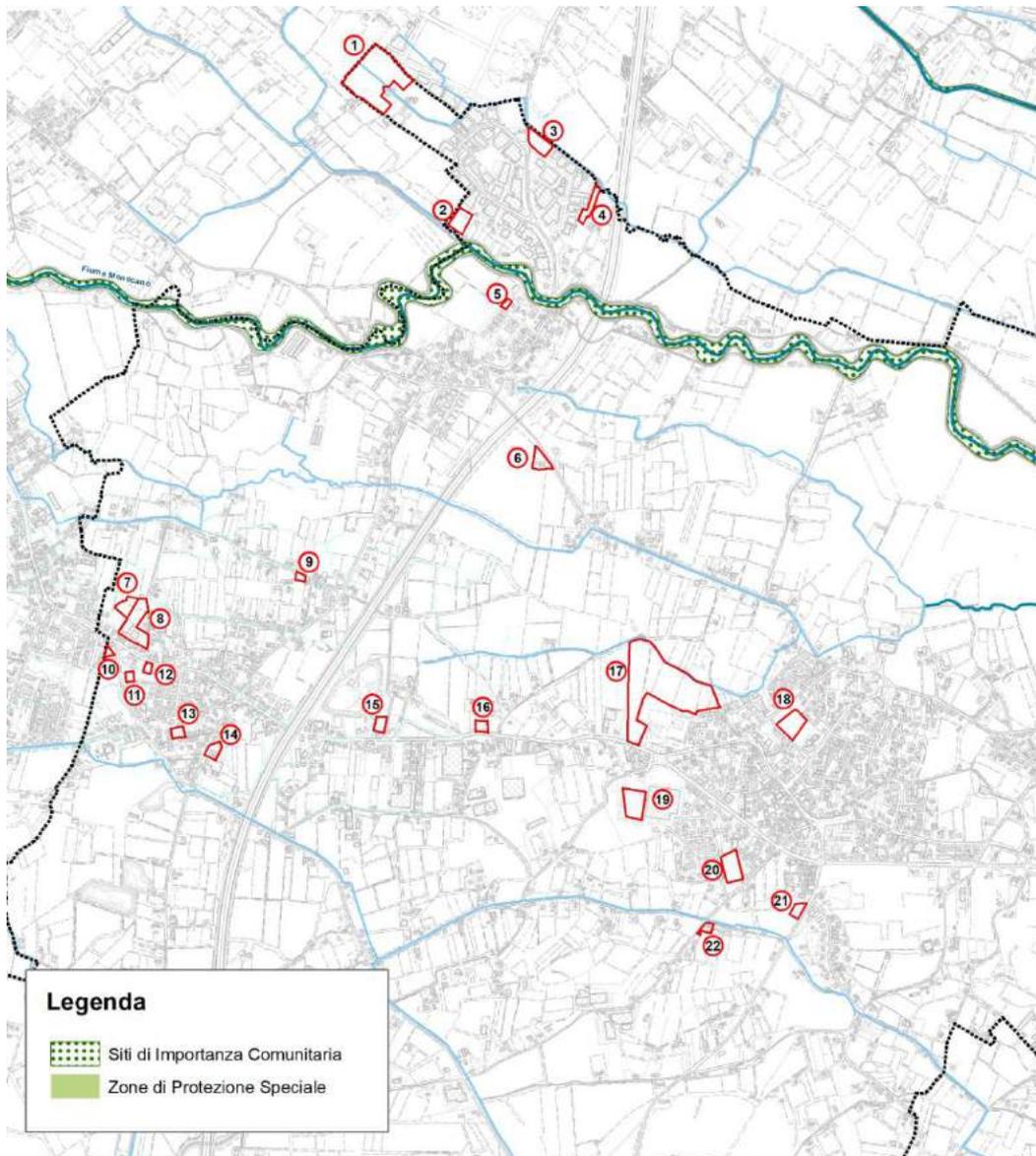
Il sito S.I.C. IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia” si sviluppa su una superficie di 4752 ettari. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del F. Piave per 142 km. Il S.I.C. include l'area Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave”. Il sito Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave” si sviluppa su una superficie di 4'688 ettari, con un'altezza compresa tra i 10 e i 150 m s.l.m. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del Fiume Piave. La Z.P.S. è completamente inclusa nel sito S.I.C. IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia” e comprende, oltre al greto del fiume, boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi e zone di escavazione. L'area di espansione fluviale, caratterizzata da un notevole dinamismo legato al regime idraulico, e costituita da alluvioni grossolane, colonizzate parzialmente da vegetazione pioniera e da prati xerofili di substrati ghiaiosi e sabbiosi in corrispondenza dei terrazzi maggiormente consolidati, con ingressione di specie mesofile dove il terreno risulta meno drenante. Sono anche presenti elementi di vegetazione ripariale, in prevalenza saliceti, e planiziale e, nelle depressioni, dei canneti ad elofite. Il sito risulta importante dal punto di vista faunistico, per l'avifauna in particolare, sia come luogo di svernamento che per la nidificazione. In quest'area si riproducono il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre è più raro per il re di quaglie (*Crex crex*). Sono svernanti con una certa frequenza il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e l'airone bianco (*Egretta alba*), rari o molto rari l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*). Sono importanti anche le popolazioni di anfibi, che in un ambiente estremamente eterogeneo come quello delle grave del Piave trovano riparo e fonti di alimentazione. Tra gli anfibi si trovano sia la rana di Lataste (*Rana latastei*) che il tritone crestato (*Triturus cristatus*). Tra la fauna ittica sono presenti diverse specie di interesse comunitario, che però costituiscono popolazioni soggette a notevoli pressioni, legate alle attività di escavazione dell'alveo, all'inquinamento, all'abbassamento della falda e all'introduzione di trote d'allevamento a scopo di pesca sportiva. Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive. La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture; il sito inoltre è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27 e da strade provinciali. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

S.I.C. IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”

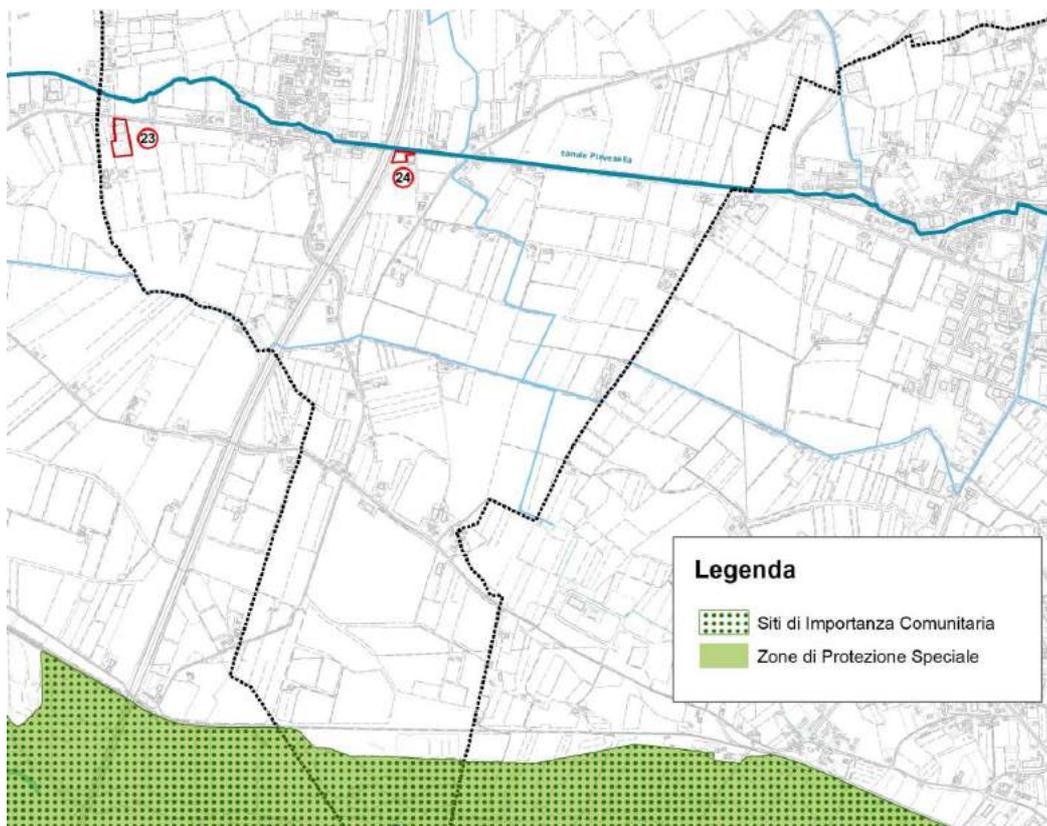
Il sito S.I.C. IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” si sviluppa su una superficie di 1955 ettari e per una lunghezza di 270 km nelle province di Treviso e Venezia, attraversando i Comuni di Cessalto, Codogno, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansue, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffole, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Faleto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, San Stino di Livenza, e Torre di Mosto. Il sito è rappresentativo degli ambienti legati ai corsi d'acqua meandrici di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofili ripariali di salici e ontani con elementi tipici del bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculion fluitantis* e del *Potamogetonion pectinatus*, dall'associazione del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minor* a da cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

All'interno del sito IT3240029 risultano presenti diverse specie ornitiche, tra cui il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*) che usano quest'area come sito di riproduzione, mentre il falco di palude (*Circus aeruginosus*) e uno svernante occasionale. La fauna ittica presenta un numero inferiore di specie di interesse comunitario rispetto all'area del Piave, però sia alla popolazione della lampreda padana (*Lethenteron zanandreaei*) che di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è stato attribuito un valore eccellente. Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano.

Si osserva che tutti gli ambiti di modifica risultano esterni ai Siti Natura, come mostra la cartografia di sovrapposizione sotto riportata.

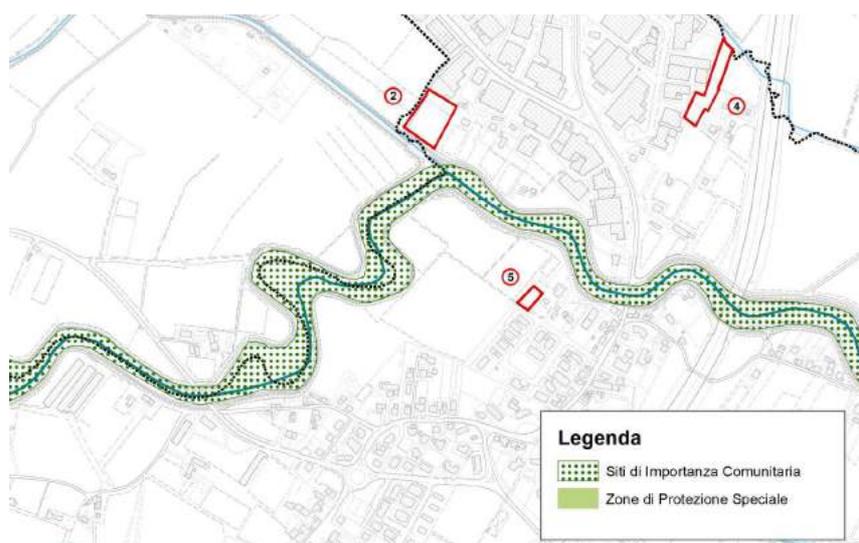


Inquadramento degli ambiti oggetto di modifica dalla Variante n. 1 al Piano degli Interventi rispetto ai Siti Natura



Inquadramento degli ambiti oggetto di modifica dalla Variante n. 1 al Piano degli Interventi rispetto ai Siti Natura

Gli ambiti di modifica più prossimi ai Siti risultano essere il n. 2 e il n. 5. Per quanto riguarda l'ambito n. 2 si osserva che la modifica riguarda unicamente il riconoscimento della destinazione produttiva ad un ambito già oggetto di procedura di sportello SUAP. L'ambito n. 5 invece riguarda l'attribuzione della destinazione residenziale ad un ambito adiacente ad edificato esistente, a nord di via Luigi Einaudi.



Inquadramento degli ambiti n. 2 e 5 rispetto agli habitat individuati dalla cartografia regionale

4. – VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'assetto territoriale ha subito profonde trasformazioni, soprattutto a partire dal secondo dopoguerra sino ai giorni nostri. Esse si sono pesantemente riflesse sul contesto ambientale, che oggi risulta notevolmente modificato rispetto a quello dei secoli scorsi. Le evidenze di queste alterazioni sono particolarmente visibili sia per quanto riguarda la matrice paesaggistico-ambientale nel suo complesso, che per il corso dei Fiumi Monticano e Piave. Il territorio comunale infatti è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, che si sta convertendo anche a forme di agricoltura intensiva con la scomparsa di strutture storiche, dominato prevalentemente da seminativi e vigneti, relegando ai margini formazioni ripariali, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali.

Dal punto di vista naturalistico si evidenziano senza dubbio le porzioni di siti Natura 2000 ricadenti nel Comune. Dal punto di vista floristico e faunistico queste zone rappresentano quelle a maggiore biodiversità, che si trovano "immerse" in una matrice agricola di tipo semi-naturale variamente antropizzata: tali ambiti rappresentano una soluzione preferenziale per molte specie, pur mantenendo una connessione col territorio circostante prevalentemente grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori. Anche nel caso di questi ambienti però le alterazioni antropiche risultano evidenti. Il Monticano infatti ha mantenuto un corso abbastanza articolato, ma in buona parte del suo percorso nel territorio comunale risulta privo di vegetazione riparia e soprattutto vi è la presenza di alcune barriere fisiche (briglie, sbarramenti) che certamente non aiutano l'ittiofauna; il Piave invece è caratterizzato da una portata decisamente inferiore rispetto a quella potenziale, complice un eccessivo utilizzo della risorsa, ed in molti punti viene attraversato da infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità.

Attualmente lungo i corpi idrici superficiali dell'area in esame si trovano situazioni di vario tipo: la vegetazione per lunghi tratti è assente o è limitata al solo strato erbaceo, mentre dove è presente le associazioni principali sono costituite da salici e pioppi (soprattutto pioppo bianco); lo strato arbustivo è variamente sviluppato mentre la composizione in specie del sottobosco è variabile e spesso perde tipicità per la presenza di specie nitrofile o più semplicemente esotiche come Robinia pseudoacacia. Il Monticano in questo contesto non fa eccezione, ed è interessato dalla presenza di popolamenti fluviali tipici di acque lente, con vegetazione varia e propria degli ambienti umidi come cariceti, canneti ad alofite e boschetti ripariali. Nell'area in esame, le sponde sono caratterizzate prevalentemente da uno strato erbaceo, con residuali nuclei di vegetazione riparia arboreo-arbustiva.

Il territorio nel settore orientale, dove i terreni sono poco permeabili, è attraversato dalla linea superiore delle risorgive. Ulteriori elementi di interesse sono alcuni alberi monumentali, individuati anche dal PAT tra le invariati di natura paesaggistica e ambientale, così denominati (cfr. art. 19 delle NT del PAT):

- Olmo della musica (albero monumentale-PAMCP);
- Leccio a Cittadella (albero monumentale);
- Quercia con edicola (albero monumentale).

Il territorio esaminato può essere idealmente suddiviso in sei diverse fasce:

La vegetazione arborea ed arbustiva dell'ambiente fluviale

Intersessa soprattutto i due corsi d'acqua principali, Piave e Monticano. Le specie che caratterizzano tale l'ambiente sono senz'altro i salici (*Salix alba*, *Salix cinerea* e *Salix caprea*) e i pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*). Significativa la presenza arbustiva, ritrovabile anche nell'ambiente agricolo.

La vegetazione arborea ed arbustiva dell'ambiente rurale

Diverse sono le specie che caratterizzano tale l'ambiente. Senz'altro dominanti in termini quantitativi sono i salici (*Salix alba*, *Salix cinerea* e *Salix caprea*) e i pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*). Salici e pioppi hanno una eguale diffusione sul territorio e spesso sono inseriti in formazioni lineari a margine di fossi e scoline. Le due specie si rinnovano spontaneamente e si trovano spesso in associazione con specie quali la sanguinella, l'evonimo europeo e la frangola

La vegetazione dell'ambiente urbano

In tale "regione" si inquadrano i filari stradali e le aree a parco o giardino. I filari stradali sono rappresentati per la maggior parte da platano (*Platanus x acerifolia*), dal tiglio (*Tilia cordata* e *Tilia hybrida*) e dall'acero platanoides (*Acer platanoides*). Nei giardini alta è la frequenza delle conifere (*Cedrus*, *Picea*, *Pinus*, *Chamaecyparis*) e delle specie vivaistiche ornamentali. Nei nuovi impianti si assiste ad una riduzione sensibile delle sempreverdi a favore delle caducifoglie. Merita di segnalare che in alcuni giardini ha preso il sopravvento la fantasia progettuale di qualche artista che ha introdotto piante che con l'ambiente hanno veramente poco a che fare.

La vegetazione coltivata

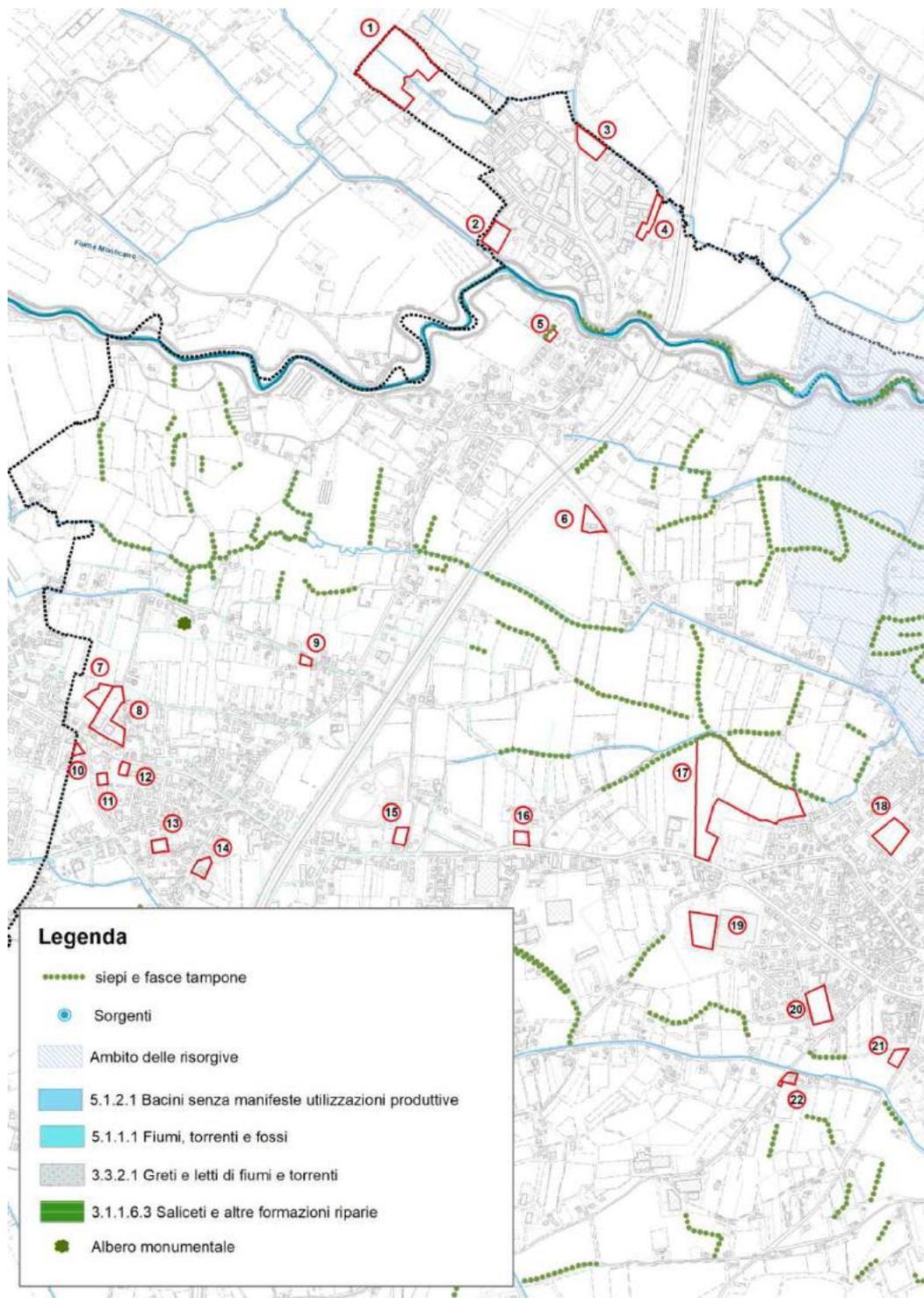
Domina la presenza dei cereali ed in particolare del mais. Diffusa la presenza delle orticole e soprattutto dei vigneti specializzati. Marginale la presenza della pioppicoltura e colture da legno a frutteto e di colture legnose a ciclo lungo.

La vegetazione erbacea

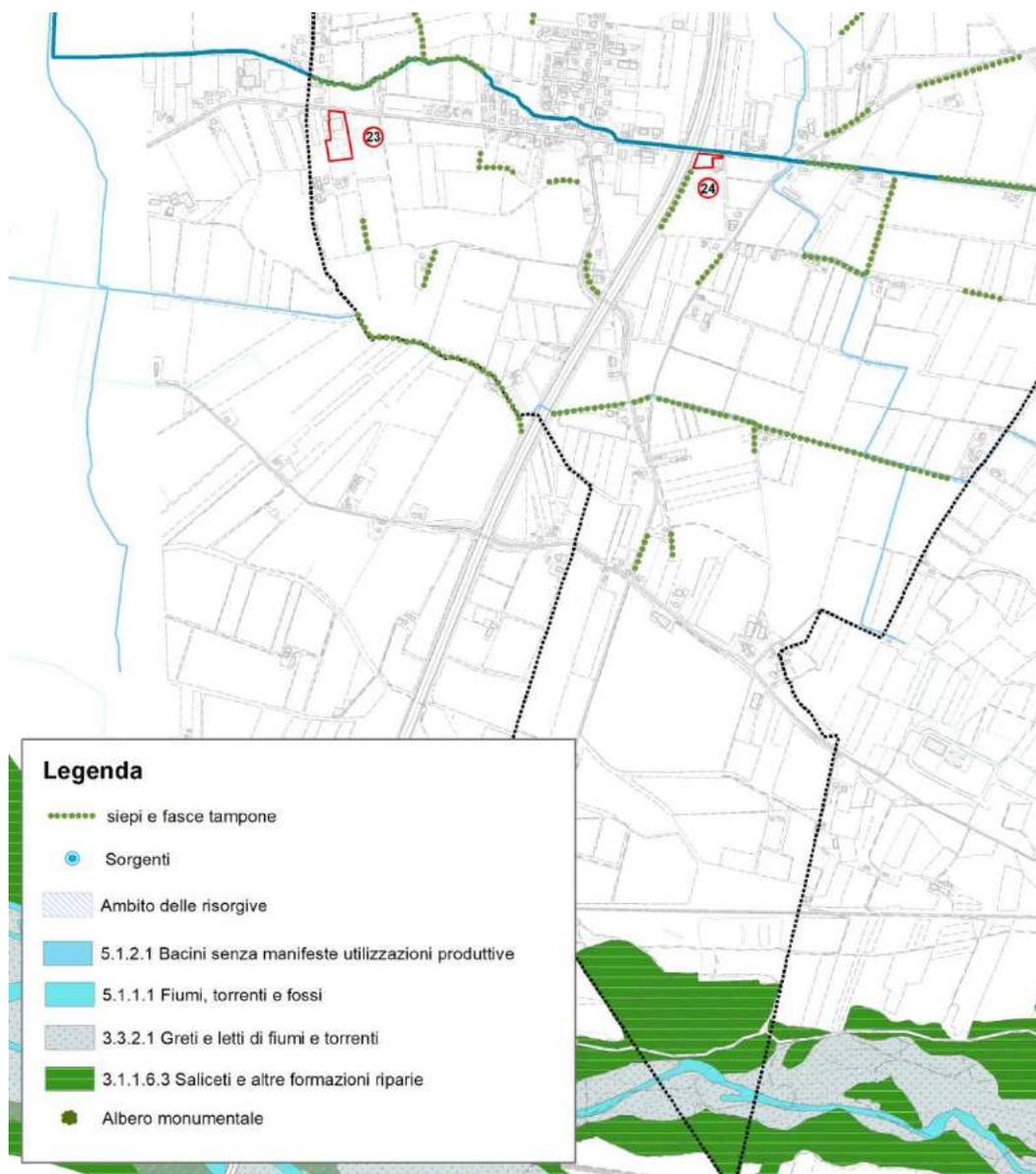
È principalmente di tipo spontaneo dove prevalgono le associazioni di graminacee e leguminose. Le indagini non hanno individuato situazioni di particolare interesse. Da segnalare che in alcuni suoli si riscontra la presenza di nitrofile pioniere. La vegetazione spontanea delle zone non coltivate e non manutate interessa particolarmente la fascia a ridosso delle infrastrutture e zone residue di margine. In tale situazione predomina la robinia con sottobosco di sanguinella, sambuco e ortica.

Sovrapposizione con gli ambiti di Variante

E' stata elaborata una cartografia specifica al fine di verificare la sovrapposizione tra le aree oggetto di Variante n. 1 al PI e gli ambiti ed elementi di principale interesse naturale presenti sul territorio comunale di Mareno di Piave. Dalla cartografia di sovrapposizione elaborata si osserva che gli ambiti oggetto di Variante non interessano elementi naturali, eccetto gli ambiti n. 5 e n. 17 che, lungo il confine, risultano interessati dalla presenza di siepi e filari: si osserva tuttavia che tali elementi sono individuati dal PAT come invarianti di natura paesaggistica.



Sovrapposizione tra gli ambiti oggetto di Variante n. 1 al PI e gli elementi di principale interesse naturale presenti sul territorio comunale di Mareno di Piave



Sovrapposizione tra gli ambiti oggetto di Variante n. 1 al PI e gli elementi di principale interesse naturale presenti sul territorio comunale di Mareno di Piave

5. – VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Il territorio comunale di Mareno di Piave risulta interessato direttamente dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”, ZPS IT3240023 “Grave del Piave” e SIC IT3240030 “Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrizia”.

Tutte le aree oggetto di Variante si collocano al di fuori dei Siti Natura. Gli ambiti più prossimi risultano essere i num. 2 e 5. Per quanto riguarda l'ambito n. 2 si osserva che la modifica riguarda unicamente il riconoscimento della destinazione produttiva ad un ambito già oggetto di procedura di sportello SUAP. L'ambito n. 5 invece riguarda l'attribuzione della destinazione residenziale ad un ambito adiacente ad edificio esistente, a nord di via Luigi Einaudi. Non si ritiene che le trasformazioni ammesse possano tuttavia comportare incidenze negative sui Siti. Alla fase di realizzazione degli interventi sono associabili fenomeni di disturbo determinati dalla produzione di emissioni atmosferiche, rumore e polveri dovute in particolare al movimento di terra e ai mezzi di cantiere. Eventuali disturbi legati alla fase di cantiere avranno carattere temporaneo e le specie potranno spostarsi momentaneamente in altri siti analoghi a quelli prossimi all'area di intervento. La realizzazione degli interventi non comporterà la perdita di habitat di interesse comunitario.

Gli ambiti oggetto di Variante non interessano elementi naturali; solo gli ambiti n. 5 e 17 presentano, sul confine, siepi e filari riconosciute come elementi invariati dal PAT. Non si ritiene pertanto che le trasformazioni ammesse possano determinare la perdita e la riduzione di tali elementi di interesse naturalistico.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opere ammesse negli ambiti oggetto della Variante in esame, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Mareno di Piave.**